

Codice A1816B

D.D. 12 marzo 2026, n. 440

L.R. 06.10.2003 n. 25 - D.P.G.R. 09.03.2022 n.2/R - Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del nuovo disciplinare di esercizio per l'invaso tipologia D categoria A2, sito in comune di Ceresole d'Alba (CN), località Cascina Braida, di proprietà Sig.ra Balestro Daniela - Codice CN00241 (denominato Braida Grossa).



ATTO DD 440/A1816B/2026

DEL 12/03/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1816B - Tecnico regionale - Cuneo

OGGETTO: L.R. 06.10.2003 n. 25 - D.P.G.R. 09.03.2022 n.2/R - Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del nuovo disciplinare di esercizio per l'invaso tipologia D categoria A2, sito in comune di Ceresole d'Alba (CN), località Cascina Braida, di proprietà Sig.ra Balestro Daniela – Codice CN00241 (denominato Braida Grossa).

Premesso che :

- con DD n. 1196/DB1422 del 15/05/2013 il Settore Pianificazione Difesa del suolo, Difesa assetto idrogeologico e Dighe della Regione Piemonte ha autorizzato la prosecuzione dell'esercizio dell'invaso indicato in oggetto e ha approvato il relativo disciplinare che, all'articolo V, prevede il rinnovo dell'autorizzazione e del disciplinare stessi, trascorso un periodo di dieci anni, a fronte della presentazione da parte del proprietario di un'apposita perizia tecnica;
- con nota prot. 51944/A1816B del 05/11/2024 il Settore Regionale Tecnico - Cuneo ha sollecitato l'invio della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'invaso;
- l'attuale proprietaria, erede del sig. Toso Vittorio, ha richiesto con nota pervenuta in data 10/02/2025 (acquisita al prot. 5708/A1816B) una proroga di 45 giorni;
- la proroga è stata concessa dal Settore scrivente con nota prot. 6724/A1816B del 17/02/2025;
- la perizia tecnica per il rinnovo dell'autorizzazione è stata trasmessa in data 03/04/2025 (acquisita al prot.14442/A1816B) dalla proprietaria Sig.ra Balestro Daniela;
- le spese di istruttoria (ai sensi dell'art. 20, comma 1 b del D.P.G.R. 09.03.2022 n. 2/R) sono state richieste da Settore scrivente con nota prot. 7761/A1816B del 02/16/2026 e pagate dalla proprietà in data 03/03/2026;
- in data 10/02/2026 si è svolto un sopralluogo presso l'invaso alla presenza di funzionari del Settore scrivente, dell'ing. Giuseppe Manzone, in qualità di tecnico incaricato, e della proprietà al fine di appurare lo stato dei luoghi e le condizioni dell'opera.

Visti:

- l'art. 20, commi 1, 2 e 3 del D.P.G.R. 2/R del 09/03/2022, il quale detta le procedure per il

rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per gli invasi rientranti nelle classi di rischio potenziale "medio" o "alto";

- vista la DD n. 3716 del 01/12/2022, che assegna l'invaso in oggetto alla classe di rischio potenziale "medio";
- la visita di sopralluogo condotta dal Settore Tecnico Regionale - Cuneo in data 10/02/2026 durante la quale sono risultate confermate le condizioni di sicurezza delle opere, il corretto funzionamento delle componenti principali e la manutenzione delle stesse.

Preso atto della variazione di proprietà a causa del decesso del sig. Toso Vittorio, e che l'attuale proprietaria dell'invaso è la sig.ra Balestro Daniela.

Visto il disciplinare di esercizio allegato, quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L.R. del 28.07.2008 n.23;
- L.R.del 06.10.2003 n.25;
- D.P.G.R. del 09.03.2022 n.2/R;

determina

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 20 del D.P.G.R. n. 2/R del 09.03.2022, regolamento di attuazione della Legge Regionale 25/2003, la proprietaria Sig.ra Balestro Daniela alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso ad uso irriguo, codice CN00241 (denominato Braida Grossa), cat. A2, sito in comune di Ceresole d'Alba (CN), in località Cascina Braida;

- di approvare il disciplinare di esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione, contenente le condizioni e gli obblighi ai quali la proprietà è vincolata nella gestione dell'opera;

- di individuare, visti gli atti presentati all'Amministrazione Regionale e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio, la Sig.ra Balestro Daniela in qualità di proprietario, quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- di disporre, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento n. 2/R del 09/03/2022, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;

- di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Tecnico Regionale - Cuneo e al Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il funzionario estensore
Geol. Maria Grazia Gallo

IL DIRIGENTE (A1816B - Tecnico regionale - Cuneo)
Firmato digitalmente da Gianluca Comba

Allegato

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

Invaso codice CN00241	Invaso ad uso: irriguo
tipologia D categoria A2	“Rischio potenziale”: medio
Comune di: Ceresole d’Alba (CN)	Località: Cascina Braida
Proprietà: Sig.ra Balestro Daniela	
Gestore: Sig.ra Balestro Daniela	

PREMESSA

Il presente disciplinare, all’osservanza del quale è vincolato il rinnovo dell’esercizio **dell’invaso CN00241, denominato Braida Grossa**, sito nel comune di Ceresole d’Alba (CN), ad uso irriguo, è predisposto sulla base della documentazione di cui all’art. 20 del D.P.G.R. 09/03/22, n. 2/R, completa di tutte le integrazioni progettuali agli atti, in particolare la perizia tecnica per il rinnovo dell’autorizzazione a firma dell’ing. Giuseppe Manzone (Prot. 14442/A1816B del 03/04/2025 e versamento spese di istruttoria del 03/03/2026), nonché della visita di sopralluogo condotta da funzionari del Settore Tecnico Regionale – Cuneo in data in data 10/02/2026.

.LOCALIZZAZIONE DELL’OPERA

Comune di:	Ceresole d’Alba (CN)
Località:	Cascina Braida
Tipologia	D
Coordinate WGS84	7° 46’ 01.79” E – 44°48’ 53.98” N
Accesso allo sbarramento	veicolare

.CARATTERISTICHE DELL’OPERA

Bacino idrico con sbarramento in terra a scopo irriguo.

- Altezza dello sbarramento: 3,70 m
- Sviluppo del coronamento: 150,00 m
- Larghezza del minima del coronamento: 3,50 m
- Volume massimo di invaso: 29.768 mc
- Quota coronamento: 266 m s.l.m.
- Alimentazione: acque meteoriche e superficiali

L'invaso a uso irriguo, situato in zona collinare in loc. Cascina Braida, è stato realizzato su terreno identificato a Catasto Terreni al Foglio 20 mappale 90 del C.T. del Comune di Ceresole d'Alba; presenta una superficie massima di circa 12.400 mq (compreso isolotto centrale) con un'altezza massima dello sbarramento pari a circa m 3,70. L'altezza media dell'acqua all'interno del bacino è pari a circa 2,40 m, con un franco idraulico pari a circa 0,50 m sulla base della quota minima rilevata del coronamento. Il rilevato arginale, realizzato in materiale limoso-argilloso, ha una pendenza media verso l'interno dell'invaso di 35° e verso l'esterno di 34°. L'invaso, che ha un bacino imbrifero di 7,22 Ha, è posto immediatamente a monte dell'invaso CN00166 detto "Braida Piccola", che alimenta mediante un apposito manufatto di presa (con tubazione Φ 15 cm, max portata 200 l/s); in corrispondenza dell'estremità N-NW del bacino è presente lo sfioratore a cielo aperto in terra (sezione trapezia, larghezza del fondo 1,50 m), da cui si diparte un canale in terra che convoglia le acque in un impluvio. La zona adiacente all'invaso è parzialmente protetta da adeguata recinzione.

Il PRGC del Comune di Ceresole d'Alba, per il settore di versante su cui insiste l'invaso, non indica dissesti gravitativi in atto e/o potenziali; né dissesti torrentizi della rete idrografica circostante.

.ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela dell'incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario, Sig.ra Balestro Daniela, dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione e alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sulla stessa, sulle aree prospicienti l'invaso e sull'alveo ricettore a valle e ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla L.R. n. 25/2003 e dal Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/03/22, n. 2/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata, che prevalentemente, allo stato attuale, è irriguo.

.ARTICOLO II – OPERE DI MANUTENZIONE

Per l'esercizio dovranno essere rispettate le prescrizioni inerenti la manutenzione e l'esercizio dell'opera di seguito elencate:

- ripristino della geometria dello sfioratore a cielo aperto (approfondimento per garantire il franco di 50 cm);
- completamento della posa della recinzione;
- dovranno essere effettuati tagli periodici della vegetazione sullo sbarramento, evitando lo sviluppo di quella arborea, per consentire la crescita del manto erboso su tutto lo sviluppo arginale; per quanto riguarda gli alberi ad medio fusto di grandi dimensioni, già presenti sul

corpo del rilevato, dovranno essere potati adeguatamente e dovrà essere effettuata una costante e attenta vigilanza;

- dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità della struttura e dei suoi scarichi;
- dovrà essere assicurata una corretta gestione dell'opera, al fine di verificare la buona tenuta del rilevato, lo stato del bacino e la perfetta funzionalità dello scarico;
- la recinzione metallica, le funi e i cartelli di avviso dovranno essere mantenuti efficienti, sostituendo quelli danneggiati;

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre un anno dalla data della determina di rinnovo dell'autorizzazione.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa regionale vigente.

.ARTICOLO III – VIGILANZA

Il proprietario dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno essere effettuate tutte le visite necessarie a verificare scrupolosamente:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico e delle opere di monitoraggio e allarme;
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali accenni di movimenti franosi nell'area circostante l'invaso;
- ogni altro indizio che faccia temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o tellurici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invasione. Il Settore regionale competente può richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Le osservazioni ricavate dalle visite di sopralluogo andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore Tecnico Regionale - Cuneo con frequenza annuale e inoltre a seguito di fenomeni gravosi o alluvionali.

Qualora si rilevino delle anomalie, saranno da attuarsi le procedure indicate nell'allegato 2, le quali prevedono la possibilità, in base all'entità delle suddette anomalie, che il gestore ne dia immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente e che, in via precauzionale e con le dovute cautele, provveda alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore Tecnico Regionale - Cuneo può effettuare **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al Settore regionale competente, ferme restando le competenze in ordine al R.D. 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

.ARTICOLO IV– MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga per manutenzione ordinaria o straordinaria durante l'esercizio deve essere comunicata al Settore regionale competente. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto Settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati. In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il Settore regionale può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, è necessaria una nuova autorizzazione secondo le procedure di cui all'art.21 D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R.

Qualora fosse necessario provvedere alla demolizione delle opere, anche finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, dovrà essere condotta secondo quanto richiesto dall'art. 22 del D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R; essa dovrà essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al Settore tecnico Regionale - Cuneo per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della conferenza dei servizi istituita all'interno della Direzione regionale competente. Deve essere consegnata una documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

.ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare una nuova perizia tecnica a seguito di nuovo collaudo dello sbarramento da un tecnico abilitato a 15 (quindici) anni dalla data di autorizzazione alla prosecuzione all'esercizio; il vigente disciplinare, in tale circostanza, potrà essere rinnovato, ove necessario. Anche prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale competente; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di: varianti alle opere,

esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

.ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del Piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità. Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

.ARTICOLO VII – DOMICILIO E REPERIBILITÀ

La Sig.ra Balestro Daniela, proprietaria e gestore dell'invaso, residente in -----, si impegna a comunicare con tempestività al Sindaco e al Settore Tecnico Regionale - Cuneo eventuali variazioni di indirizzo, di cambiamento di gestione o di contatti telefonici, nonché a tenere aggiornato l'elenco telefonico di cui all'allegato 2bis.

Cuneo, li 09/03/2026

Il FUNZIONARIO ESTENSORE
Geol. Maria Grazia Gallo

I

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ing. Gianluca COMBA

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 2bis - ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

CN00241 (Braida Grossa)

CN00241 (Braida Grossa)

[illegible]

(IN DATA .../.../....) :

(IN DATA .../.../...)

(IN DATA .../.../....)

.ALLEGATO 2

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perché si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

.FASI DI ALLERTA

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento oppure ancora alla necessità di dovere effettuare scarichi improvvisi e consistenti, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito.

Sono definiti due tipi di rischio, a ciascuno dei quali sono associate specifiche procedure:

«Rischio diga»: è il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc. Per esso sono definite quattro fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

«Rischio idraulico a valle»: è il rischio dovuto all'attivazione degli scarichi dell'impianto di ritenuta con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione. Per esso sono definite due fasi: preallerta e allerta.

.Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	Dighe di categoria A A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi, <u>si verifica una fase di «preallerta»</u> quando l'invaso supera la quota massima di regolazione, cioè <u>quando avviene la tracimazione degli sfioratori di superficie</u> oppure quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura degli scarichi presidiati da paratoie.					
	Per tutte le categorie di dighe e per le traverse <u>In caso di sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione di specifici controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare o, in via generale, dai Settori regionali competenti per gli sbarramenti e tecnici decentrati o comunque nel rispetto della seguente tabella:					
	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8
	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200

Cosa deve fare il gestore	Dighe di categoria A Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u>: • si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica, consultando ad esempio i bollettini meteorologici pubblicati sul sito www.arpa.piemonte.it; • qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, si prepara a gestire le eventuali successive fasi di allerta; • annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.
	Dighe di categoria A Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>: • controlla immediatamente le condizioni dello sbarramento; • ne comunica gli esiti al comune ove esso è ubicato, sia nel caso si fossero riscontrati problemi, sia nel caso opposto; • nel caso si fossero riscontrati problemi, attiva le fasi successive; • annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.

FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

Quando si attiva	Per tutte le categorie di dighe Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.
	Per tutte le categorie di dighe e per le traverse In caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.
	Dighe di categoria A e dighe di categoria B e C, per serbatoi in esercizio normale In occasione di apporti idrici che facciano temere o <u>presumere il superamento della quota di massimo invaso</u>, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.
	Per tutte le categorie di dighe e le traverse Per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile oppure in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche

	potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.
Cosa deve fare il gestore	Per tutte le categorie di dighe e le traverse • Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase: ◦ il Settore regionale competente per gli sbarramenti, ◦ il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), ◦ la Protezione civile regionale, ◦ l'autorità idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. • garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'ingegnere responsabile della sicurezza (ove esistente), presente presso l'impianto ove necessario; • attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco; • in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invasivo; • tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare; • comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta; • annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.

FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	Dighe di categoria A e invasi di categoria B e C, per serbatoi in esercizio normale Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invasivo, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio.
	Per tutte le categorie di dighe In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invasivo.
	Per tutte le categorie di dighe e le traverse Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino

	danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.
	Per tutte le categorie di dighe e le traverse In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.
Cosa deve fare il gestore	Per tutte le categorie di dighe e le traverse Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata: • avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: ◦ il Settore regionale competente per gli sbarramenti, ◦ il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), ◦ la Protezione civile regionale, ◦ l'autorità idraulica circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze; • mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso, garantendo l'intervento presso l'impianto dell'ingegnere responsabile della sicurezza, ove designato; • comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria; • al termine dell'evento, presenta al Settore regionale competente per gli sbarramenti una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati; • annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.

FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	Per tutte le categorie di dighe e le traverse Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni. La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.
Cosa deve fare il gestore	Per tutte le categorie di dighe e le traverse Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi, • provvede immediatamente ad informare: ◦ il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia), ◦ la Protezione civile regionale, ◦ il Settore regionale competente per gli sbarramenti, ◦ il Comune ove è ubicato l'impianto; ◦ i Comuni a valle dell'impianto che potrebbero essere interessati da fenomeni

	di allagamento, nonché le relative prefetture. • mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.
--	--

ALLEGATO 2 BIS
ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	CN00241	Denominazione	Braida Grossa
		Comune di	Ceresole d'Alba – loc. Cascina Braida

	Denominazione	Indirizzo	telefono/ cellulare	Email/PEC	Altro
Proprietario	Sig.ra Balestro Daniela				
Gestore	Sig.ra Balestro Daniela		-		
Ingegnere Responsabile					
Responsabile di impianto					
Guardiano					
Comune	Ceresole d'Alba	Via Regina Margherita 14 - 12040 Ceresole d'Alba	0172 574135	info@pec.comune.ceresoledalba.cn.it	
Settore regionale competente (autorità idraulica)	SETTORE TECNICO REGIONALE -CUNEO	Corso Kennedy 7bis - Cuneo	0171 321911	tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it	
Protezione civile Regionale	SETTORE PROTEZIONE CIVILE	Corso Marche 79 - Torino	011 4326600 011 4321306	protezione.civile@cert.regione.piemonte.it	
Protezione civile Provinciale	Protezione civile Provinciale di Cuneo	Via Massimo d'Azeglio 8 12100 - Cuneo	0171 65641	ufficio.protezionecivile@provincia.cuneo.it	
Prefettura	Prefettura di Cuneo	Via Roma, 3 - 12100 Cuneo	0171 443411	gabinetto.prefcn@pec.interno.it	